

RIFLESSIONI

# Protagonisti non si nasce, ma si può diventare

L'obiettivo di questo mio contributo è stimolare una riflessione circa il ruolo che tutti i protagonisti del nostro settore (produttori, distributori, artigiani, associazioni di settore, riviste specializzate, poli fieristici, istituzioni comunali) potrebbero avere, se allineati ad un unico grande sogno: contribuire concretamente ad innalzare la qualità del nostro settore, e conseguentemente, la qualità di vita di tutti coloro che ne fanno parte, portando beneficio all'intero Paese.

L'ottica di sviluppo a cui mi riferisco parte dall'idea per cui, mai come oggi, sia necessaria la cooperazione e la collaborazione tra tutti gli interpreti della filiera! E che da questa rete ne possano derivare potenzialità enormi, dalle ricadute sui territori eccezionali. E quando mi riferisco alla rete, intendo tra:

- ✓ I sistemi locali, con i loro gelatieri artigiani (di cui vanno valorizzati i profili, le pratiche, i saperi e le narrazioni) e quindi i loro prodotti;
- ✓ I luoghi della produzione, con la loro tradizione, storia e spinta innovatrice;
- ✓ Le aziende di distribuzione specializzata, con i loro legami con il territorio, le relazioni e la dinamicità nel cogliere le domande del mercato;
- ✓ Le istituzioni preposte a formare le future figure professionali che operano in questo ambito (gli istituti professionali, le scuole alberghiere, ecc...);
- ✓ Le istituzioni universitarie, perché si attivino in veste di esperti





osservatori dei cambiamenti legati a un diverso modo di fare impresa e siano promotori di apprendistato;

✓ Le associazioni di settore, in qualità di rappresentanti delle diverse categorie; veicoli privilegiati di letture verticali e appropriate circa i bisogni dei territori da portare all'attenzione della politica.

✓ I media locali, nazionali e internazionali, in un'ottica di continuo aggiornamento e confronto.

✓ I poli Fieristici, per la loro capacità aggregante, ma non solo: centri dalle potentissime potenzialità... a riguardo penso alle tante occasioni di crescita di cui potrebbero essere i promotori: convegni, simposi scientifici, aule interdisciplinari, studi di settore, ecc...ecc..

Il tutto per meglio promuovere un diverso modo di fare impresa, incoraggiando la costituzione di legami sociali, attenzione e sensibilità nei confronti dei bisogni del territorio

locale in continuità con la realtà nazionale.

Sono sempre più indotta a pensare, infatti, che uno degli elementi necessari perché le aziende, tutte incluse, sopravvivano e si sviluppino sia la loro capacità di sapersi adattare agli inevitabili cambiamenti che connotano la storia umana. E perché ciò si verifichi è necessario investire negli *input* (risorse umane, risorse finanziarie, tecnologia, ambiente, tempo, clienti, saperi, esperienza, relazioni con il territorio, ecc...) così come negli *output* (beni e servizi). Lo sguardo che desidero sollecitare punta verso il rafforzamento delle possibilità inesprese del nostro territorio e delle figure professionali che lo popolano, in un'ottica di sviluppo del settore della gelateria d'eccellenza, a partire dai loro interlocutori, le persone, per arrivare anche al rilancio di alcuni prodotti che, per svariati motivi, erano stati abbandonati, alla riscoperta di metodi di produzione in armonia con l'ambiente circostante in continuità con le culture locali.

L'opportunità di istituire un sistema virtuoso - in cui la produzione e la commercializzazione dei prodotti coadiuvati da tutti i componenti della rete possano incentivare l'instaurarsi di nuove dinamiche generazionali e interprofessionali capaci di valorizzare le caratteristiche degli attori presenti sul nostro territorio - risulta tanto più urgente quanto più si pone l'attenzione alle sfide del mondo contemporaneo.

Il quadro socioeconomico attuale chiede all'imprenditore di assumere un sguardo e un atteggiamento nuovi, capaci di leggere una complessità organizzativa senza precedenti e di sapersi adattare al cambiamento, contrattando un diverso equilibrio tra contaminazione e tradizione, in un'ottica di arricchimento, con modelli organizzativi diversi.

L'ambizione è promuovere il ritorno di una solidarietà di tipo "meccanico", che fino a non pochi anni fa si pensava estinta: tanto più l'imprenditore è esposto a sollici-

## RIFLESSIONI

tazioni, progettazioni, riconfigurazioni di tempo e spazio, quanto più il mondo costruito attorno a lui si predisporrà ad accogliere e a reinterpretare il nuovo! E ognuno di noi è imprenditore!

A fronte di ciò, l'impresa e quindi la filiera a cui mi riferisco, è pertanto chiamata ad assumere un ruolo di primo piano, ponendosi come animatore di attività e programmazioni: un punto di riferimento decisivo nei confronti di un territorio sempre più bisognoso di prospettive pragmatiche per pianificare e sostenere il proprio ruolo sociale.

## GLI AMBITI DI AZIONE

In una società globalizzata come quella attuale, in cui le dinamiche comunicative sono diventate sempre più complesse proprio per la rete di legami e rapporti economici, sociali, politici, culturali ecc... che



	<p>Via della Libertà, 20 31050 Ponzano V.to (Treviso) - Italy Tel. +Fax 0039 0422 967611 info@nero-luce.com www.nero-luce.com</p>		<p>CAORLE (VE) 26-29 Gen. 2025</p>

si sono creati su larga scala e che dominano ogni sfera della vita delle persone, è innegabile l'importanza della qualità delle relazioni.

Ignorare il peso della comunicazione e le caratteristiche dei suoi interlocutori, ovvero i clienti - i fornitori - i media - le istituzioni - le associazioni di settore - le fiere - i consumatori finali, può produrre ripercussioni certe sulla performance di tutte le organizzazioni e quindi dell'intero nostro settore!

La loro centralità, poi al centro, significa una vera e propria rivoluzione nel concepire le azioni che ne derivano: grazie alla loro conoscenza, infatti, si rende possibile comprendere anche le loro esigenze e aspettative. In altre parole, ciò che sollecito è di associare anche a ogni attore della filiera, il termine: valore. La filosofia non è soltanto quella di offrire servizi, ma di aiutare, per



esempio, ogni attore della filiera a sviluppare una maggior sensibilità verso ciò che fanno, affinché diventi sempre più consapevole dei suoi diritti e dei propri doveri, promuovendo quindi crescita personale e collettiva.

Particolare attenzione, a tale finalità, deve essere dedicata alla formazione.

Per realizzare tale scopo, la filiera dovrebbe iniziare ad investire anche nella produzione di una serie di percorsi formativi capaci di approfondire e integrare le conoscenze (non solo in materia di alimenti legati alla produzione del gelato artigianale) in un'ottica di sviluppo di saperi e di figure imprenditoriali nuove, il tutto

con il supporto di esperti. L'obiettivo è sollecitare e valorizzare l'emergere di profili imprenditoriali nuovi, che non assumano ideologie, retoriche e stereotipi come linee guida dominanti, ma che colgano, invece, gli aspetti significativi della complessità, rispettando la loro irriducibilità e stimolando un approccio riflessivo e pragmatico rispetto ai problemi legati al segmento della produzione e della commercializzazione del gelato artigianale.

Per formazione s'intende l'istituzione di percorsi che coinvolgano gli operatori del settore, le scuole, gli enti locali, le università, in processi maieutici di costruzione di senso relativamente ai temi dell'artigianalità e del territorio locale. A tal fine,

la filiera potrebbe essere fonte di dibattiti, laboratori, corsi teorici e pratici, aggiornamenti professionali e altre iniziative utili a incoraggiare l'aggregazione tra i partecipanti, la reciprocità nel e tra il territorio con aperture a realtà nazionali e internazionali.

Porre la questione della rivalutazione del territorio, dei suoi prodotti, partendo dalla valorizzazione dei suoi attori sociali, le persone, e quindi la RETE, la FILIERA, significa sostanzialmente sostenere anche un'azione di responsabilità imprenditoriale etica e di autentica concretezza.

La valorizzazione e la promozione di relazioni tra i diversi attori pre-

senti nel nostro tessuto geografico costituiscono aspetti importanti per la qualità della vita, in genere, di coloro che ci vivono e per il modello di sviluppo a cui siamo tesi. Specie in un paese che ha sempre fatto del territorio uno scrigno nel quale la vita – in tutte le sue forme – ha potuto fluire in modo ricco e abbondante.

Il tema centrale è quello del ruolo positivo, e spesso sottovalutato, svolto da ognuno di noi, che però ha bisogno, per non sprofondare nel localismo, di rimanere aperto e di fare i conti con la complessità dettata dal nostro tempo. Tale questione si può affrontare, cercando di costruire un equilibrio tra il mantenimento e la protezione di contesti e interconnessioni grazie ai quali si avviano processi di riconoscimento (di identità professionali-di prodotti tipici), e la costruzione di apparati funzionali capaci di collegare queste realtà con il mondo là fuori.

E' compito dell'intera FILIERA assumersi l'onore (e non l'onere) di accompagnare il delicato transito dalla dimensione delle pratiche quotidiane orientate verso oggetti propri e specifici (il gelato), a quella della responsabilità collettiva da cui nasce la consapevolezza di produrre prodotti genuini e naturali, servizi efficienti ed efficaci, lavoro come garanzia, certamente economica, ma anche finalizzato al mantenimento e alla tutela del nostro territorio, delle identità professionali e delle relazioni! E in sostanza dell'intero nostro settore!

Sogni?

Forse, ma sono convinta che sarà proprio grazie all'esito di questo dialogo (garante della custodia di una memoria storica in relazione dinamica con il presente e le sfide del futuro) che noi tutti, tutti, potremo dirci davvero i vincitori!

A.M.

**Città del Gelato**  
torna al  
**SIGEP**  
WORLD  
**PAD. C1 • STAND 130**

**Città del Gelato**  
Via Tommaso Fiore, 3 - 70015 Noci (BA) Italy  
tel. +39 0804949779, info@cittadelgelato.it www.cittadelgelato.com

Instagram Facebook LinkedIn YouTube